

SULL'EVIDENZA DELLE PAROLE

Testo inviato da Claudio Scalzo (musicoterapeuta, Carugate) e commentato (v. in fondo) durante il Corso di formazione "L'Approccio capacitante e l'accoglienza dei nuovi ospiti in RSA".

Il nome dell'ospite e ogni dato che possa permettere l'identificazione sua o di altre persone sono stati alterati. La conversazione è stata registrata con il registratore ben in vista, dopo aver ottenuto il consenso informato del paziente e del familiare di riferimento. Il commento verte sull'evidenza delle parole.

La nuova ospite

La Signora Rosalba Brambilla ha ottantotto anni, vive con il figlio Alberigo. Nell'estate del 2010 a causa di una caduta accidentale in casa, ha riportato la frattura del femore. Tornata al domicilio, la madre ha rifiutato qualsiasi aiuto assistenziale esterno, sia il SAD sia un'assistente familiare privata.

Dopo l'intervento chirurgico al femore e la degenza ospedaliera le condizioni cliniche generali sono peggiorate e si sono evidenziati disturbi della sfera cognitiva: è disorientata nel tempo e nello spazio; MMSE 22/30. Presenta agitazione notturna, si alza spesso di notte per uscire di casa. Cammina con il tripode.

Quando la gestione al domicilio è diventata troppo difficoltosa il medico ha consigliato al figlio di trovare una struttura di lungodegenza.

Il contesto

La conversazione è avvenuta due giorni dopo l'ingresso in RSA; si è svolta vicino alla finestra, con l'operatore seduto accanto alla signora Rosalba. Durata: 17' e 50".

Il testo: *E' un piacere perché l'ho vista e ho parlato*

1. MUSICOTERAPEUTA: Sono le 15 e 10 del 30 marzo. Ha visto che bella giornata signora Rosalba?
2. ROSALBA: Da andare in giro.
3. MUSICOTERAPEUTA: Da andare in giro. In paese?
4. ROSALBA: Sì, andavo in giro in bicicletta... anche a piedi, a fare due passi a piedi...
5. MUSICOTERAPEUTA: Le piace più andare in bicicletta o a piedi?
6. ROSALBA: In bicicletta.
7. MUSICOTERAPEUTA: In bicicletta. Ma in bicicletta le piaceva girare per le strade di Cornate?
8. ROSALBA: No, io non sono mai venuta a Cornate.
9. MUSICOTERAPEUTA: Non è mai venuta a Cornate.
10. ROSALBA: Io di Vimercate, come paese non ho visto nessuno.
11. MUSICOTERAPEUTA: Ah, lei è di Agrate?
12. ROSALBA: Sì sì, sono di Agrate.
13. MUSICOTERAPEUTA: Di Agrate?
14. ROSALBA: Un po' lontano, ma sono di Agrate, adesso abito in centro.
15. MUSICOTERAPEUTA: In centro Agrate?
16. ROSALBA: Abito a Agrate, sì.
17. MUSICOTERAPEUTA: E a Monza è mai andata?
18. ROSALBA: Mai.
19. MUSICOTERAPEUTA: Non è mai andata a Monza?
20. ROSALBA: Non so neanche da che... scendo da Monza quando sono scesa e adesso non so.
21. MUSICOTERAPEUTA: A Monza non sa neanche dove andare.
22. ROSALBA: Non sa, non so dove andare... insomma ho sempre lavorato a Agrate, si può Agrate e... allora...

23. MUSICOTERAPEUTA: Lavorava alle scuole di Agrate?
24. ROSALBA: Le scuole le ho fatte a Agrate... e dopo il lavoro ho preso di Agrate a Bignone.
25. MUSICOTERAPEUTA: Ha fatto le scuole a Agrate... e poi ha lavorato alla Bignone...
26. ROSALBA: Alla Bignone...
27. MUSICOTERAPEUTA: Quale lavoro faceva alla Bignone?
28. ROSALBA: Il telaio, il telaio non c'ero.
29. MUSICOTERAPEUTA: Ma come erano fatti questi telai...
30. ROSALBA: ... erano belli e abbastanza lodevoli... erano peggio.
31. MUSICOTERAPEUTA: In giro ne aveva trovato di peggio.
32. ROSALBA: Di peggio... ma questi che avevamo giù alla Bignone erano... erano normali... insomma, abbastanza sbrigativi...
33. MUSICOTERAPEUTA: Erano sbrigativi?
34. ROSALBA: Era bello lavorare sul telaio... non è che era... difficile... stare difficile imparare... perché da... prima lavoravo...facevo la spola da metre nel telante... e dopo invece ho cambiato da... spola verso il telaio e dopo... ci hanno messo il telaio...
34. MUSICOTERAPEUTA: Quindi vi hanno...
35. ROSALBA: In tessitura.
36. MUSICOTERAPEUTA: In tessitura.
37. ROSALBA: In tessitura.
38. MUSICOTERAPEUTA: Ed era difficile come lavoro?
39. ROSALBA: No no, da che da... dalla spola... dalla spola... quella che si mette nella... tavoletta... per... fare la fila... e dalla fila... (*incomprensibile*) e dalla tela è stata facilissimo...
40. MUSICOTERAPEUTA: E dalla scuola... alla tela è stato...
41. ROSALBA: Troppo facile.
42. MUSICOTERAPEUTA: È stato facile.
43. ROSALBA: Per me... dopo no, tutti siamo uguali... ma per me è stato facile.
44. MUSICOTERAPEUTA: Aveva una bella dote di apprendimento.
45. ROSALBA: Eh sì... perché poi son venuta su proprio dal telaio e... con la (*incomprensibile*) della tela... e (*incomprensibile*) allora non è che sia difficile.
46. MUSICOTERAPEUTA: Non è che... sia difficile.
57. ROSALBA: E io ho fatto... 35 anni.
48. MUSICOTERAPEUTA: 35 anni.
49. ROSALBA: Di tessitura.
50. MUSICOTERAPEUTA: 35 anni di tessitura nella stessa ditta?
51. ROSALBA: Nella stessa ditta e ho fatto... fatto, da quando sono andata a lavorare a 14 anni nella stessa ditta fino a 60 anni
52. MUSICOTERAPEUTA: Da 14 a 60 anni.
53. ROSALBA: A 60 anni...
54. MUSICOTERAPEUTA: Chi sa che festa che le hanno fatto poi quando è andata via.
55. ROSALBA: (*incomprensibile*)
56. MUSICOTERAPEUTA: C'era tanta gente?
- 57.ROSALBA: No... no, quando...
58. MUSICOTERAPEUTA: Quando lei è andata in pensione?
59. ROSALBA: Non non c'era nessuno... ti davano indietro il borsone personale il giorno tale... lo fanno per sapere il personale... loro... non la fanno la festa per i pensionati...
60. MUSICOTERAPEUTA: Non la fanno la...

61. ROSALBA: Nooo no, perché io sono operaia semplice... e uno più alto di me... (*incomprensibile*) non fanno niente a nessuno.
62. MUSICOTERAPEUTA: Niente a nessuno... ah ah... un bel sorriso...
63. ROSALBA: Non ho capito cosa vuol dire...
64. MUSICOTERAPEUTA: Cosa vuol dire.
65. ROSALBA: Cosa vuol dire... non far sentire.
66. MUSICOTERAPEUTA: No no, dobbiamo parlare bene noi.
67. ROSALBA: Ah sì.
68. MUSICOTERAPEUTA: Sì non si preoccupi... siamo qui apposta.
69. ROSALBA: Eh sì. (*incomprensibile*)
70. MUSICOTERAPEUTA: Non no, siamo qui apposta per... per parlare...
71. ROSALBA: Parlare... della... della vita.
72. MUSICOTERAPEUTA: Della vita, del più o meno di quello che lei ha voglia di dire.
73. ROSALBA: ... e cosa dire... comunque io sono nata a Cantù il 15 e sono stata a casa dal 60
74. MUSICOTERAPEUTA: Dal 60...
75. ROSALBA: Perché avevo 60 anni e sono stata a casa.
76. MUSICOTERAPEUTA: Ed è stata a casa.
77. ROSALBA: E mi è piaciuto stare a casa.
78. MUSICOTERAPEUTA: Le è piaciuto?
79. ROSALBA: Io aspettavo da tempo... quel tempo lì... sì...
80. MUSICOTERAPEUTA: Il tempo della pensione aspettava.
81. ROSALBA: Sì sì... dato che andavo prima alla (*incomprensibile*) e poi... aspettavo che arrivasse la pensione per stare a casa.
82. MUSICOTERAPEUTA: Aspettava la pensione per stare a casa.
83. ROSALBA: Ero stanca.
84. MUSICOTERAPEUTA: Era stanca?
85. ROSALBA: Io sono andata a 13 anni... a 60 anni... sembra... che sia... un bel traguardo.
86. MUSICOTERAPEUTA: Un bel traguardo.
87. ROSALBA: Un bel traguardo sì sì... però mi è sempre piaciuto, non è che andavo mal volentieri o che... mi pesava andare al lavoro... mi sono sempre trovata bene.
88. MUSICOTERAPEUTA: Ci ha messo la passione.
89. ROSALBA: Eh sì.
90. MUSICOTERAPEUTA: La passione di andare a lavorare.
91. ROSALBA: Andare a lavorare in tessitura.
92. MUSICOTERAPEUTA: In tessitura...
93. ROSALBA: In tessitura e di fatto ho trovato.
94. MUSICOTERAPEUTA: E in effetti ha trovato lavoro.
95. ROSALBA: Allora era scarsa la richiesta del lavoro perché sono andata al... non mi ricordo benissimo quello lì... di dirti del lavoro pronto... sono andata in ditta, sapevo dov'era perché sono di Agrate e (*incomprensibile*) mi chiamate in... (*incomprensibile*) allora ho intenzione di venire ora, certo dice lui, venite domani... ma dice sul serio? sì sì dico... sul serio... se lei ritiene anche domani sono pronta a venire... e di fatto il giorno dopo sono andata.
96. MUSICOTERAPEUTA: Dalla sera alla mattina l'hanno assunta a lavorare.
97. ROSALBA: Sì sì.
98. MUSICOTERAPEUTA: Però!
99. ROSALBA: Mi è piaciuto subito al primo... al primo giorno però comunque già non sapeva cos'era la tessitura perché non l'ho mai vista... e poi sono andata nel... con le intenzioni...

per stare dentro e di fatto mi è piaciuto subito i primi giorni... le spole...

facevamo le spole per i telai... dopo dalle spole sono passata ai telai...

e poi sono... comunque ho cambiato un posto solo; 14 - 15 anni e sono stata a 60 anni.

101. MUSICOTERAPEUTA: Complimenti!... adesso è una fortuna, al giorno d'oggi.

102. ROSALBA: A trovarlo.

103. MUSICOTERAPEUTA: A trovarlo il posto di lavoro.

104. ROSALBA: No... a trovare il posto di lavoro e poi mi sembra che... anche i padroni siano più seri e poi i ragazzi diciannovenni e poi quelli giovani siano più seri e poi dopo... loro se ne vanno.

105. MUSICOTERAPEUTA: Perché il padrone pretende.

106. ROSALBA: Eh...

107. MUSICOTERAPEUTA: Eh...

108. ROSALBA: E con loro... oggi è difficile trovare...

109. MUSICOTERAPEUTA: È difficile... signora Rosalba.

110. ROSALBA: (*incomprensibile*)

111. MUSICOTERAPEUTA: Ah, non si parlava con il padrone?

112. ROSALBA: ... si dice cose, si dice certe cose che...

113. MUSICOTERAPEUTA: Che non

114. ROSALBA: (*si sovrappone*) che non si potrebbero dire mai... niente (*incomprensibile*)

115. MUSICOTERAPEUTA: A noi secondo me manca proprio il rispetto... perché magari non si dà neanche del lei, al datore di lavoro si deve dare del lei.

116. ROSALBA: ... eh (*incomprensibile*) rispetto, lei e io, rispetto (*incomprensibile*)

117. MUSICOTERAPEUTA: Sono sante parole.

118. ROSALBA: O sono sacre, ma di Dio (*incomprensibile*)

119. MUSICOTERAPEUTA: Perché non tutti, a volte anche i padroni...

120. ROSALBA: Trattano male.

121. MUSICOTERAPEUTA: Trattano male la gente... e non è giusto questo.

122. ROSALBA: Perché quando una fa il suo lavoro normale non so... che motivo ci sia per (*incomprensibile*) offendere quella persona lì... no...

123. MUSICOTERAPEUTA: Giusto giusto, ha ragione signora Rosalba.

124. ROSALBA: È... sono il 30% (*incomprensibile*), 25%, bisogna tenerlo lo stesso.

125. MUSICOTERAPEUTA: Bisogna tenerlo lo stesso... però quello che rende meno dovrebbe...

126. ROSALBA: Dovrebbe per non invidia però quello là... che lo rende di più.

127. MUSICOTERAPEUTA: Che rende di più.

128. ROSALBA: Però non tutti siamo uguali.

129. MUSICOTERAPEUTA: Eh purtroppo non tutti siamo uguali.

130. ROSALBA: Perché io... purtroppo ne ho visto di gente... dentro lì alla Bignone... c'è differenza tra una e l'altra...

131. MUSICOTERAPEUTA: C'era differenza del modo di lavorare che avevano?

132. ROSALBA: No no, eh sì, il modo di lavorare che avevano... era il lavoro che facevano.

133. MUSICOTERAPEUTA: Il lavoro che facevano.

134. ROSALBA: Perché ormai ero diventata vecchia... era

135. MUSICOTERAPEUTA: Quindi lui aveva l'occhio... signora Rosalba.

136. ROSALBA: ... comunque sono stata a casa a 60 anni anch'io... non è che è dispiaciuto... Sono stata contenta... però mi sono trovata bene... per cui

137. MUSICOTERAPEUTA: Si è trovata bene.

138. ROSALBA: Ormai non ha mai trovato un'osservazione (*incomprensibile*) mi sono trovata bene.

139. MUSICOTERAPEUTA: Lei era sempre puntuale al lavoro.

140. ROSALBA: Sì, sempre fatto il normale... dalle otto alle cinque...
141. MUSICOTERAPEUTA: Dalle otto alle cinque e... e gli straordinari li faceva signora Rosalba?
142. ROSALBA: No, li facevo poco... perché io avevo la famiglia, non potevo... cioè, dato, poi son venuti i figli... quasi assieme e non è che potevo e... e star là... a raccontare al padrone.
143. MUSICOTERAPEUTA: A raccontare al padrone.
144. ROSALBA: ... c'era anche la famiglia.
145. MUSICOTERAPEUTA: C'era anche la famiglia da...
146. ROSALBA: C'erano anche i figli da guardare...
147. MUSICOTERAPEUTA: Da guardare.
148. ROSALBA: Più per il marito, il marito si può... arrangiare anche da solo... e i figli... bisogna tirarli su.
149. MUSICOTERAPEUTA: E i figli... sono pezzi di cuore i figli.
150. ROSALBA: Sì sì.
151. MUSICOTERAPEUTA: E' vero.
152. ROSALBA: Io ho due maschi due belli uomini che non si vogliono sposare.
153. MUSICOTERAPEUTA: ... non si vogliono sposare?
154. ROSALBA: Eh... non dicono niente ma... non dicono niente.
155. MUSICOTERAPEUTA: Va bè, quello secondo me, l'amore, signora Rosalba, quando arriva arriva...
156. ROSALBA: Se anche, anche a 50 anni.
157. MUSICOTERAPEUTA: Si può sposarsi anche a 50 anni.
158. ROSALBA: Eh... forse è meglio che un figlio... si sposa giovane.
159. MUSICOTERAPEUTA: Ha ragione signora Rosalba, quello che non si fa in una vita si può fare in un anno...
160. ROSALBA: Eh sì sì...
161. MUSICOTERAPEUTA: I proverbi non sbagliano mai.
162. ROSALBA: Li hanno fatto giusti i proverbi.
163. MUSICOTERAPEUTA: Li hanno fatto giusti eh...
164. ROSALBA: (*incomprensibile*)
165. MUSICOTERAPEUTA: Bene.
166. ROSALBA: Allora sa cosa mi deve dire.
167. MUSICOTERAPEUTA: No, mi sta piacendo la chiacchierata che stiamo facendo.
168. ROSALBA: Ah sì...
169. MUSICOTERAPEUTA: Sì... sono contento.
170. ROSALBA: Ci trovo gusto.
171. MUSICOTERAPEUTA: Mi trovo gusto... ho piacere a parlare con lei.
172. ROSALBA: E' (*incomprensibile*) un'altra tessitrice.
173. MUSICOTERAPEUTA: Eh... la tessitrice, quando la trovo... glielo farò sapere... così faremo un confronto...
174. ROSALBA: (*incomprensibile*) poi sei tu a fare il confronto.
175. MUSICOTERAPEUTA: No, non io... voi due per il lavoro che facevate.
176. ROSALBA: Eh... poi c'era qui anche un altro stabilimento di tessitura... si lamentavano.
177. MUSICOTERAPEUTA: Si lamentavano... gli operai si lamentavano...
178. ROSALBA: Gli operai si lamentavano... perché il padrone per (*incomprensibile*) questo non andava bene (*incomprensibile*).
179. MUSICOTERAPEUTA: Si vede che il padrone era contento del lavoro che facevate voi.
180. ROSALBA: Eh sì... però potevo anche trovare qualcosa da reclamare... da dire.

181. MUSICOTERAPEUTA: Sai che cosa signora Rosalb, secondo me se il datore di lavoro gratifica l'operaio... l'operaio lavora meglio.
182. ROSALBA: ... e non lo sa.
183. MUSICOTERAPEUTA: E' vero.
184. ROSALBA: E io ho lavorato per 50 anni eh.
185. MUSICOTERAPEUTA: Ha lavorato 50 anni lei?
186. ROSALBA: 50 no, ma 45 li ho fatti tutti.
187. MUSICOTERAPEUTA: 45 li ha fatti tutti... bene, complimenti ancora signora Rosalba.
188. ROSALBA: (*incomprensibile*)
189. MUSICOTERAPEUTA: Quanto lavorare!
190. ROSALBA: Quanta tela!
191. MUSICOTERAPEUTA: Quanta tela... però quando finiva il lavoro era soddisfatta?
192. ROSALBA: Soddisfattissima.
193. MUSICOTERAPEUTA: Soddisfattissima, complimenti!
194. ROSALBA: Ero sempre là (*incomprensibile*) per carità, ho sempre lavorato bene, mai chiamato una volta che c'era qualcosa che nella tela non andava, perché la tela la faceva passare... c'erano gli uomini che facevano passare la tela (*incomprensibile*).
195. MUSICOTERAPEUTA: Non lo ha mai chiamata nessuna a lamentarsi.
196. ROSALBA: No, per la tela qualcosa che non andava.
197. MUSICOTERAPEUTA: Per qualcosa che non andava... era una lavoratrice doc.
198. ROSALBA: Eh no, adesso è difficile lavorare... è difficile trovarli.
199. MUSICOTERAPEUTA: E' difficile trovarli, ma si può trovarli... l'importante nel lavoro è mettere la passione.
200. ROSALBA: Ah sì, certo che se se fai... se un lavoro lo fai con passione ti riesce anche più bello... di (*incomprensibile*)
201. MUSICOTERAPEUTA: Ha ragione... guardi io mi sento fortunato perché faccio un lavoro che mi piace proprio.
202. ROSALBA: Che mestiere fai.
203. MUSICOTERAPEUTA: Io faccio ridere i nonni... li faccio... il mio lavoro è regalare i sorrisi ai nonni...
204. ROSALBA: Nonni.
205. MUSICOTERAPEUTA: Occupargli la giornata...
206. ROSALBA: Tutti i giorni.
207. MUSICOTERAPEUTA: Tutti i giorni infatti io e lei ci vedremo tutti i giorni... io lavoro qui... vengo qui e faccio sorridere i nonni.
208. ROSALBA: Ah sì... e vengono i nonni.
209. MUSICOTERAPEUTA: E vengono... dopo infatti andremo giù... che faremo il pomeriggio musicale.
210. ROSALBA: Eh no, io poi devo andare dalla mia amica...
211. MUSICOTERAPEUTA: Devi andare... va bene... noi proviamo.
212. ROSALBA: Io ho lasciato (*incomprensibile*).
213. MUSICOTERAPEUTA: Sai che cosa Rosalba... perché io ho parlato con tuo figlio e tuo figlio mi ha detto, portala giù... poi vengo a prenderla...
214. ROSALBA: Ah sì, viene lui.
215. MUSICOTERAPEUTA: Viene lui... quindi vieni con me dopo... dopo ti viene a prendere lui ...
216. ROSALBA: Dopo quando.
217. MUSICOTERAPEUTA: Dopo, quando abbiamo finito il pomeriggio...

218. ROSALBA: A che ore.
219. MUSICOTERAPEUTA: ... guarda che il pomeriggio finirà verso le cinque e mezza... eh, ma adesso guarda... signora Rosalba sono le tre e mezza...
220. ROSALBA: Eh sì certo, le giornate sono allungate.
221. MUSICOTERAPEUTA: Sì sono allungate... è primavera e si sono allungate.
222. ROSALBA: Eh sì.
223. MUSICOTERAPEUTA: Sono le tre e mezza... adesso tra un po' fa la merenda... si prenda un po' di the o yogurt, quello che lei ha piacere... dopo la vengo a prendere... e andiamo a fare il pomeriggio musicale.
224. ROSALBA: Mio figlio si è convinto di venire?
225. MUSICOTERAPEUTA: Sì sì, ho già parlato, è tutto a posto.
226. ROSALBA: Allora prima di venire sai cosa fa?
227. MUSICOTERAPEUTA: Cosa fa, deve fare.....
228. ROSALBA: Deve fare da mangiare per stasera.
229. MUSICOTERAPEUTA: Ah, lo fa lui da mangiare.
230. ROSALBA: Ah sì.
231. MUSICOTERAPEUTA: Va bene, vediamo, perché qui cuciniamo pure... poi vediamo cosa fare signora Rosalba... la cosa importante è che lei stia bene... ed è facile.
232. ROSALBA: Mi fa male questa gamba.
233. MUSICOTERAPEUTA: Le fa un po' male la gamba... poi lo diremo alla fisioterapista. Comunque se lei è felice io sono felice.
234. ROSALBA: E anch'io sono contenta... anzi è un piacere perché l'ho vista e ho parlato.
235. MUSICOTERAPEUTA: Grazie.
236. ROSALBA: La conoscevo di vista... ma parlare non è che...
237. MUSICOTERAPEUTA: Non è che... è la prima volta che abbiamo il colloquio e...
238. ROSALBA: Comunque mi sono trovata bene...
239. MUSICOTERAPEUTA: Sì è trovata bene... anch'io mi sono trovato benissimo.
240. ROSALBA: Eh...
241. MUSICOTERAPEUTA: La ringrazio signora Rosalba.
242. ROSALBA: Sì.
243. MUSICOTERAPEUTA: Molto... va bene.
244. ROSALBA: Sì sì.
245. MUSICOTERAPEUTA: Dài, adesso andiamo a fare merenda... grazie ancora ...

Commento (a cura di *Pietro Vigorelli*)

In questo testo il parlare di Rosalba risulta piuttosto coerente nei motivi narrativi; essi si possono riunire in un motivo unitario: *Ho lavorato tanto e sono fiera di essere stata una brava operaia tessile.*

- L'evidenza delle parole mostra la persistenza delle Competenze elementari:
 - competenza a parlare (produce parole)
 - competenza a comunicare (comunica i suoi motivi narrativi)
 - competenza emotiva (rivive la fierezza di essere una brava operaia e la comunica)
 - competenza contrattare (contratta il motivo narrativo)
 - competenza decidere (decide di parlare della sua vita lavorativa)

➤ L'evidenza delle parole mostra anche il suo piacere del conversare:

234. ROSALBA: E anch'io sono contenta... anzi è un piacere perché l'ho vista e ho parlato.